

OSPITI: David e Rita Baroni dagli USA; Antonio Amico da Roma.

VISITE: il fratello Ciamei E. ha visitato le comunità di Cosenza e di Acilia (Roma).

Il gruppo giovanile ha visitato la comunità del pastore Mungai.

Il pastore Zingaretti, insieme alla sua famiglia e alla sorella Lea Crociani si è recato in Australia, dove ha visitato le chiese di Perth, Adelaide, Melbourne e Sydney.

Il fratello Crociani G. ha presenziato al funerale del pastore Rao Gregorio.

ATTIVITA': Domenica 12 ottobre servizio di Santa Cena.

Domenica 31 agosto anniversario di matrimonio di Andrea e Simona Ricchi.

Domenica 5 ottobre inizio anno accademico della scuola biblica e domenicale.

Venerdì 10 ottobre il gruppo giovanile unitamente al gruppo musicale Synapsis, ha portato un messaggio di evangelizzazione nel carcere romano di Rebibbia. Settimane di preghiera dal 13 al 18 ottobre e dal 3 al 9 novembre.

NEWS! NEWS!

Sabato 15 novembre, Andrea Ricchi, ha partecipato al V° Sabaoth Festival della musica cristiana, a Milano, classificandosi al 2° posto con il brano "Il respiro dell'anima". Siamo grati al Signore per il talento che ha donato ad Andrea.

La nostra preghiera è che questo dono venga usato interamente per la gloria di

Direzione: Stefano Zingaretti

Redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

Hanno collaborato: Gabriele Crociani, Carlo Galioto, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio.



Via del Grano, 41
00172 Roma

Orario delle Riunioni:

Martedì, Giovedì

e Sabato ore 19.00

Domenica ore 10.30 – 18.00

INDICE	
1	- Le sorprese della vita
2	- Non posso dire... - Con tutto il cuore, io devo
3	- Un tesoro in soffitta
4	- Profumo di pioggia
5	- Soluzione Quiz Biblici
9	- Dicevano della Bibbia
11	- La macchia sul muro
12	- Notiziario

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente a tutti i membri della Comunità

Spazio alla Parola

LE SORPRESE DELLA VITA

Matteo 7:24. La Scrittura ci parla di due tipi di case, una fondata sulla roccia e l'altra sulla sabbia. La tempesta, in genere, arriva all'improvviso e non sempre, chi studia questi eventi riesce ad avvisare tutte le persone coinvolte in un'area a rischio. La cronaca ci mostra delle situazioni incontrollabili e questo non riguarda solo gli aspetti atmosferici, ma anche quelli umani, sociali, economici e spirituali. Anche noi possiamo trovarci davanti a delle situazioni che sono incontrollabili: vere e proprie "sorprese della vita". Per capire quale può essere la nostra reazione davanti a queste tempeste che si abbattono sulla nostra vita, analizzeremo 5 modelli di comportamento descritti nella Bibbia.

Il modello di Abramo

Egli aveva circa ottant'anni quando Dio gli parlò e gli disse: "Io ti darò un figlio e da lui una moltitudine di discendenti". Passarono 20 anni e, finalmente, la promessa ebbe il suo compimento: nacque Isacco. Abramo era felice: aveva ricevuto la promessa di Dio ed era benedetto anche economicamente. Finalmente poteva tranquillamente godersi la vita ma, all'improvviso, arrivò una tempesta! In Genesi 22:1 leggiamo: "Dio mise alla prova Abramo e

gli disse: "Abramo, ... prendi tuo figlio Isacco e ... offrilo in olocausto...". La sua tranquillità fu sconvolta, la sua calma e la sua pace furono messe a dura prova! Immaginate quanti interrogativi e quanti dubbi davanti a questa richiesta così dura. Ma Abramo non si scoraggiò, anzi, disse ai suoi servi: "Rimanete qui... io e il ragazzo andremo fin lì e adoreremo e poi torneremo da voi!". Qui, Abramo, pronuncia una parola di fede che va contro l'evidenza e le circostanze. Anche al figlio, dà una parola di fede. Infatti, Isacco chiese a suo padre: "Ecco il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". Abramo rispose: "Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto". Le circostanze dicevano che non c'era l'agnello, non l'avevano portato, ma la fede affermava che Dio avrebbe provveduto l'agnello per l'olocausto!

E' chiaro il modello che ci presenta Abramo? Egli non si fa coinvolgere dalle evidenze, né dalle circostanze ma pronuncia parole di fede: "Dio provvederà!". Qual è il risultato di questo comportamento? Abramo alzò gli occhi, ed ecco, dietro di lui c'era un montone impigliato per le corna in un cespuglio. Abramo lo prese e l'offerse in olocausto al posto di suo figlio!

•
•
Per Riflettere

NON POSSO DIRE...

Non posso dire... "Padre" se non mi sforzo, ogni giorno, di agire come suo figlio.
 Non posso dire... "nostro" se vivo solo per me stesso.
 Non posso dire... "nei cieli" se non sto mandando tesori lì.
 Non posso dire... "santificato sia il Tuo nome" se non sto lottando per la santità.
 Non posso dire... "venga il Tuo regno" se non sto facendo tutto quello che è in mio potere nell'affrettare quel meraviglioso evento.
 Non posso dire... "la Tua volontà sia fatta" se disobbedisco alla Sua parola.
 Non posso dire... "in terra come nei cieli" se non Lo servo qui e adesso.
 Non posso dire... "dacci oggi il nostro pane quotidiano" se sono disonesto e cerco cose di sotterfugio.
 Non posso dire... "perdona i nostri debiti" se nutro un risentimento verso qualcuno.
 Non posso dire... "non esporci alla tentazione" se mi ci metto deliberatamente davanti ad essa.
 Non posso dire... "liberaci dal maligno" se non mi rivesto di tutta l'armatura di Dio.
 Non posso dire... "Tuo è il regno" se non do al Re tutta la mia lealtà.
 Non posso attribuirGli "la potenza" se ho paura di quello che gli uomini potrebbero fare.
 Non posso attribuirGli "la gloria" se sto cercando onore solo per me stesso.
 E non posso dire... "in eterno" se l'orizzonte della mia vita è confinato completamente dal tempo.

autore sconosciuto

•
•
StudiAmo

Con tutto il cuore, io devo...

AMARE - Mat. 22:37; Deut. 6:5

FIDARMI - Proverbi 3:5

CERCARE - Ger.29:13; Sal. 119:2

RALLEGRARMI - Sofonia 3:14

SERVIRE - Rom. 1:9; Giosuè 22:5

RITORNARE Gioele 2:12; Ger. 24:7

LODARE - Salmi 9:1; 86:12

INVOCARE DIO - Salmo 119:145

UBBIDIRE - Salmo 119:34

ESSERGLI FEDELE - Atti 11:23

•
•
ConDividere

La macchia sul muro

Dio ci incoraggia sempre. La Sua presenza rassicurante è ben illustrata da questa storia vera che ebbe luogo, anni fa, nelle Highlands della Scozia.

Un gruppo di pescatori si era seduto un sabato sera attorno a un tavolo in un piccolo pub, e si raccontavano l'un l'altro le loro "storie di pesca". Per meglio descrivere le dimensioni di uno dei pesci che gli era sfuggito, uno degli uomini spalancò le braccia nel gesto tipico dei pescatori; per sbaglio però colpì il vassoio di birre che la giovane cameriera stava portando al loro tavolo.

Vassoio e boccali volarono in aria, ed un bicchiere si spaccò contro la parete di fondo del locale, imbiancata da poco.

Mentre il suono di vetri rotti e birra schizzata aveva attratto l'attenzione, nel pub si fece un gran silenzio quando tutti videro la brutta macchia marrone che si stava formando sul muro. Prima che chiunque potesse riprendersi dalla brutta sorpresa, un uomo che se ne stava seduto da solo in un angolo si alzò di colpo, tirò fuori dalla tasca un carboncino ed, avvicinandosi, iniziò velocemente a disegnare i contorni della brutta macchia marrone.

Con grande stupore prima ed ammirazione poi, davanti agli occhi di tutti la macchia si andò trasformando in un bellissimo cervo, con grandi corna, che correva in un prato. Infine l'artista firmò la sua opera d'arte "fatta al volo"; si chiamava Sir Edwin Landseer, in quel periodo il più famoso pittore di animali della Gran Bretagna.

Dio trasforma le vite proprio come Sir Landseer trasformò la brutta macchia sul muro di quel pub scozzese.

Quali brutte macchie sono visibili sulla tua vita? Come tanti bambini, sei stato vittima di molestie? Hai molestato tu qualcuno, perfino i tuoi stessi figli? Sei stata violentata, o vittima di qualche atto di brutalità? Hai abortito, o aiutato qualcuno a farlo? Hai commesso adulterio, o sedotto qualcuno? Sei vittima di qualche brutta dipendenza nella tua vita, alle droghe, all'alcool, alla pornografia?

Per quanto sia brutta la macchia, mettila nelle mani di Dio.

Devi essere disposto a rinunciare al peccato, qualsiasi cosa tu sai sia peccato. Dio è eccezionale nel trasformare brutte macchie scure in bellissime opere d'arte, quando le mettiamo nelle Sue mani.

Porterà pace e libertà a te, e gloria al Suo Nome.

Anne Graham Lotz, segnalato da Andrea Thomas

segue da pag. 9

CARLO DICKENS:

"Il Nuovo Testamento è il miglior libro che sia o sarà mai conosciuto al mondo".

ISACCO NEWTON:

"Nella Bibbia vi sono più segni di autenticità che in qualunque storia profana".

GOETHE:

"Lasciate che la cultura della mente continui nel suo cammino, che le scienze naturali facciano progressi in ampiezza e profondità e che la mente umana si allarghi quanto desidera, ma al di là dell'elevazione e cultura morale del cristianesimo, quale la vediamo brillare nel Vangelo, essa non potrà mai andare".

ALESSANDRO MANZONI:

"S'immagini ogni sentimento di perfezione: esso si trova nel Vangelo; si sublimino i desideri dell'anima la più pura da passioni personali fino al sommo ideale del bello morale: essi non oltrepasseranno la regione del Vangelo e nello stesso tempo non si troverà alcun sentimento di perfezione al quale, col Vangelo, non si possa assegnare una ragione assoluta e un motivo preponderante legati ugualmente a tutta la rivelazione".

ENRICO VAN DYKE:

"Nata in oriente e vestita di abiti e immaginativa orientali, la Bibbia percorre le strade del mondo per entrare in una terra dopo l'altra e trovare la propria casa dovunque. Ha imparato a parlare al cuore dell'uomo in centinaia di lingue; fanciulli

ascoltano con meraviglia e con gioia le sue storie, uomini saggi le ponderano come parabole di vita. I malvagi e gli orgogliosi tremano davanti ai suoi moniti, ma per coloro che sono feriti e penitenti essa assume toni di madre.

Essa è entrata nei nostri sogni più cari, e così l'amore e l'amicizia, la simpatia, la devozione, il ricordo, la speranza, si ricoprono dei begli abiti del suo parlare pieno di tesori, e nessun uomo che posseda un tale bene è povero e sconcolato.

Quando l'orizzonte si fa oscuro e il tremante pellegrino giunge nella valle dell'ombra, egli non ha paura di entrare; presi in mano, il bastone e la verga della Scrittura, egli dice al suo amico e compagno: *Addio ci rivedremo*, ed alla prospettiva di un tale sostegno si avvicina a quel varco solitario come uno che passi dalle tenebre alla luce".

da *Companionable Books* di Henry Van Dyke



Un Tesoro in Soffitta

Non basare la tua religione su quella degli altri. E' una cosa che interessa te personalmente. Non ti accontentare di un cristianesimo all'acqua di rose. Di, piuttosto, a te stesso: "*Se nessuno si interessa delle cose spirituali, perché non dovrei personalmente occuparmene io?*". Possa l'indifferenza e il disprezzo degli altri essere per noi uno stimolo, una ragione per agire e per essere fedeli.

Signore, io Ti seguirò dovunque Tu vuoi! Amen!

segue da pag. 1- *Le sorprese della vita*

Quando Dio vide la fedeltà di Abramo, pronto a sacrificare suo figlio, disse: "*Fermati! Ho visto che veramente mi temi*". Così Abramo chiamò quel luogo Javè-Jirè, per questo si dice oggi: "*Al monte del Signore sarà provveduto!*". Quindi, il primo esempio da seguire per affrontare le tempeste nella nostra vita è una fede che va contro le evidenze, contro le circostanze che vediamo con gli occhi fisici.

Il modello di Giobbe

Giobbe era l'uomo più potente della zona in cui abitava. La Scrittura ci dice che aveva 7000 pecore, 3000 cammelli, 500 paia di buoi, 500 asini, una servitù molto numerosa e 10 figli. Era un uomo col cuore integro e si sforzava, giorno dopo giorno, di piacere al Signore. Ma, anche per lui, all'improvviso, arrivò una tempesta tremenda. Dice la Scrittura che Satana volle abbattere completamente Giobbe, infatti, disse a Dio: "*Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede e vedrai se non ti rinnega!*". Questa era la provocazione di Satana e il Signore gli rispose: "*Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo po-*

tere, soltanto non stendere la mano sulla sua persona". Satana si scatenò! Distrusse tutto quello che Giobbe possedeva, gli fece morire i figli finché, non contento di questo e col permesso di Dio, lo attaccò anche nella salute! Giobbe era lì, al centro di una grande prova, in una sofferenza così forte, ma non si abbattè anzi, un giorno disse: "*Io so che il mio Redentore vive e che alla fine si alzerà sulla polvere e quando sarà distrutto questo corpo, senza la carne vedrò Dio!*".

Guardiamo l'identità di Giobbe: è cosciente della sua posizione in Dio. E' sicuro di appartenere a Dio ed è certo del Suo amore per lui, anche se non comprende la ragione di quello che gli sta accadendo. Questo è avere un'identità spirituale forte nel Signore, un'identità che non dipende da quello che stiamo vivendo, nemmeno dalle difficoltà che possiamo affrontare nella nostra vita, **un'identità che ci rende certi e sicuri che Dio** è il Creatore dell'Universo, che è il Signore dei Signori, il Re dei Re, ed è **dalla nostra parte!** Questa è l'identità dei figli di Dio che non può

continua a pag. 6

•
•
Testimonianza

PROFUMO DI PIOGGIA

Un vento freddo soffiava contro la finestra di un ospedale di Dallas (USA). In quel momento, un dottore entrava nella camera di Diana Blessing, la quale aveva subito un intervento chirurgico. Suo marito, David, le teneva stretta la mano mentre attendevano notizie. Il pomeriggio prima, delle complicazioni avevano costretto Diana ad un parto cesareo alla 24[°] settimana. Era venuta alla luce una piccolissima bimba, Danę Lu Blessing. I neo genitori erano a conoscenza che la neonata pesava 708 grammi e raggiungeva 30 centimetri e mezzo di lunghezza, che era ancora immatura, ma nonostante tutto, le parole del dottore furono tremende. *"Non credo che la bambina abbia molte probabilità di sopravvivere,"* disse loro più delicatamente che poté. *"Ce ne sono solo il 10 per cento, che sopravviva alla notte, ed anche se ciò accadesse per qualche miracolo, le probabilità che abbia complicazioni future e' molto alta".*

Paralizzati dalla paura i coniugi David e Diana ascoltavano le parole del dottore che descriveva loro tutti i problemi che avrebbe dovuto affrontare la neonata: non essere mai in grado di camminare, di parlare, di vedere, ritarda-

ta mentalmente e molto altro ancora.

Diana con il marito David ed il loro figlioletto di 5 anni, speravano tanto che un giorno Dana avrebbe allietato la loro famiglia ed ora, nel giro di poche ore, vedevano tutti i loro sogni e desideri allontanarsi per sempre.

Ma i loro guai non erano finiti: il sistema nervoso della piccola non era ancora sviluppato, quindi, qualunque carezza, bacio o abbraccio era, per Dana, pericoloso. I familiari sconsolati non potevano neanche trasmetterle il loro amore. Dovevano evitare di avvicinarsi a lei.

In quel momento di disperazione, potevano solo pregare il Signore e lo fecero con tutto il cuore, chiedendo a Dio di prendersi cura della loro piccola, di tenerla stretta fra le Sue braccia affinché si sentisse amata.

Contro ogni aspettativa, Dana, miracolosamente, cominciò a migliorare.

Passavano le settimane e la piccola continuava a prendere peso e a diventare più forte. Finalmente, quando Dana compì 2 mesi i suoi genitori poterono abbracciarla per la prima volta.

Alcuni mesi dopo, mentre i dottori li avvertivano che avrebbe potuto peggiorare in qualunque momento, Dana uscì dall'ospedale e finalmente andò a casa con la sua famiglia.

Cinque anni dopo, Dana era diventata una bambina serena che guardava verso il futuro con fiducia e con tanta voglia di vivere.

Non c'erano segni di deficienza fisica o

•
•
Per saperne di più

DICEVANO DELLA BIBBIA....

ABRAMO LINCOLN:

"Io credo che la Bibbia sia il miglior dono che Iddio abbia mai fatto all'uomo. Tutto il bene che emana dal Salvatore del mondo ci giunge attraverso questo libro".

WILLIAM GLADSTONE:

"Ho conosciuto novantacinque dei più grandi uomini del mio tempo e, di questi, ottantasette erano seguaci della Bibbia".

GIORGIO WASHINGTON:

"E' impossibile governare rettamente il mondo senza Dio e la Bibbia".

NAPOLEONE:

"La Bibbia non è un semplice libro, ma una creatura vivente dotata di una potenza che conquista tutto ciò che le si oppone".

THOMAS CARLYLE:

"La Bibbia è la più alta espressione della verità che sia fluita, con le lettere dell'alfabeto, dall'anima dell'uomo, ed attraverso la quale, come attraverso una finestra divinamente aperta, tutti gli uomini guardare nell'Eternità ed intravedere la loro patria lontana, da lungo dimenticata".

THOMAS HUXLEY:

"La Bibbia è la Magna Charta dei poveri e degli oppressi, ed il genere

umano non si trova in condizione di poterne fare a meno".

LORD TENNYSON:

"La lettura della Bibbia è di per sé stessa una forma di educazione".

JOHN QUINCY ADAMS:

"La mia venerazione per la Bibbia è tanto grande che quanto prima i miei figli cominceranno a leggere la Bibbia, tanto più sicura sarà la mia speranza che essi divengano dei cittadini utili al loro paese e membri rispettabili della società. E' mia abitudine oramai da anni, leggere la Bibbia, per intero, ogni anno"

SAN FRANCESCO:

"Nessuno mi mostrava ciò che doversi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che doversi vivere secondo la forma del Santo Vangelo".

EMANUELE KANT:

"L'esistenza della Bibbia, quale libro per il popolo, è il più grande beneficio di cui la razza umana abbia mai goduto, e qualsiasi tentativo di sminuirla è un delitto contro l'umanità".

CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR:

"L'ho letta e profondamente meditata da tre anni. Non potrei dirle abbastanza quanto io sono stato colpito dalla divinità della morale dell'Evangeli, che lascia ad una distanza infinita tutto quel che gli uomini hanno potuto immaginare".

continua a pag. 10

segue da pag. 7 - *Le sorprese della vita*
 insegnata la lingua babilonese. In qualche modo, trovò una sua collocazione e divenne funzionario nella città di Babilonia, anche se il suo pensiero e la sua preghiera erano rivolte a Gerusalemme. Ma, all'improvviso arrivò la tempesta! Il re fece un sogno che lo turbò così tanto che mandò a chiamare tutti i saggi di Babilonia. Il re chiese loro non solo l'interpretazione del sogno ma anche il sogno stesso! I saggi gli risposero che questo era impossibile. Il re, allora si arrabbiò e ordinò che tutti i saggi di Babilonia fossero fatti perire. Anche Daniele doveva essere ucciso e, quando scoprì la ragione per cui era stato fatto un decreto così perentorio, chiese un po' di tempo al re per potergli dare l'interpretazione. *"Allora Daniele andò a casa sua, informò Anania, Misael e Azaria, suoi compagni, esortandoli a implorare la misericordia del Dio del cielo a proposito di questo segreto affinché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte con tutti gli altri saggi di Babilonia. Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna ed egli benedisse il Dio del cielo"*. Ecco la reazione di Daniele: **cerca la faccia di Dio!** Non si fa prendere dalla sollecitudine, né dal terrore ma per mezzo della preghiera riceve la rivelazione di cui ha bisogno.

Conclusione

Ritorniamo al verso di Matteo 7:24: c'è questa casa, che è la nostra vita! Su che cosa è fondata? La Bibbia dice: *"Chi ode la mia Parola e la mette in pratica..."*. Quand'è che la possiamo mettere in pratica? Quando, davanti alle circostanze avverse,

reagiamo secondo il consiglio di Dio e i modelli che Dio ci ha dato. Quali sono questi modelli?

1. **Abramo** che crede contro le evidenze.
2. **Giobbe** che è cosciente della sua posizione in Dio.
3. **Davide** che confida nella misericordia di Dio.
4. **Giuseppe** che rimane integro anche nella più grande delusione della sua vita.
5. **Daniele** che cerca la faccia di Dio e una soluzione in Lui.

Questi cinque modelli possono essere dei pilastri importanti della nostra casa spirituale! La Rocca è Cristo, è chiaro, ma se su questa Rocca edificiamo fieno o paglia, la nostra casa non regge. Quindi, non solo serve il fondamento di Cristo, ma occorre anche costruire in maniera solida per mezzo degli esempi che ci mette davanti la Scrittura. Affinché la nostra casa possa resistere, abbiamo bisogno, non solo di udire la Parola di Dio, ma di metterla in pratica. Purtroppo, le tempeste e le tragedie della vita possono arrivare senza preavviso e, a volte, ci scuotono e ci turbano! Quale sarà la nostra reazione? Se reagiamo secondo questi modelli la nostra casa reggerà, sarà di benedizione per noi e per tutti coloro che ci sono vicini e saremo una luce nel cospetto dell'Iddio Altissimo. Il Signore è buono e la Sua benignità dura in eterno. Che cosa si aspetta da noi? Che confidiamo nella Sua Parola, nelle Sue promesse e non ci facciamo turbare da tutto quello che ci potrà accadere perché Egli è l'Eterno, è il nostro Dio e a Lui va la gloria in Cristo Gesù, benedetto in eterno.

Carlo Galioto

mentale: era una bambina normale che viveva la sua vita.

Ma questa non è la fine della nostra storia.

Un caldo pomeriggio Dana era seduta in braccio alla mamma. Erano in un parco non lontano da casa, dove suo fratello Dustin giocava a calcio con i suoi amici. Come sempre, chiacchierava felice con la sua mamma, quando all'improvviso si zittì. Strinse le braccia intorno al corpo e chiese alla mamma: **"Lo senti?"**.

Diana, sentendo nell'aria che si avvicinava la pioggia, rispose: **"Sì. Profuma come quando stà per piovere!"**.

La bambina chiuse gli occhi e domandò di nuovo: **"Mamma, Lo senti?"**.

Ancora una volta la mamma

le rispose: **"Sì, mi sa che tra un po' saremo tutte bagnate, sta per piovere!"**.

Ma Dana si mise in piedi, alzò gli occhi al cielo e, accarezzandosi le braccia, esclamò: **"No mamma, profuma come LUI. Profuma come quando Dio ti abbraccia forte!!!"**.

Diana cominciò a piangere mentre la bambina raggiungeva le sue amiche per giocare con loro.

Le parole della figlia avevano confermato ciò che sapeva in cuor suo da tanto tempo, ormai.

Durante tutto il periodo in ospedale, mentre la neonata lottava per la vita, **Dio si era preso cura di lei**, abbracciandola così spesso che il Suo profumo era rimasto impresso nella memoria di Dana! ✨



Quiz Biblici

numero 4 – luglio agosto

Soluzione del gioco "Per chi ha pazienza" ETERNO FAMMI CONOSCERE LE TUE VIE E INSEGNAMI I TUOI SENTIERI

1. Due erano rappresentati sul coperchio dell'Arca. **Cherubini**
2. Lo erano i racconti di Gesù. **Parabole**
3. Quello del peccato non si riscuote a fine mese. **Salario**
4. Diversificarono la dieta di Manna. **Quaglie**
5. Il cognome di Giuda. **Isariota**
6. Aaronne ne fece uno d'oro. **Vitello**
7. Dieci Prescrizioni. **Comandamenti**

segue da pag. 3 - *Le sorprese della vita*

essere assolutamente messa in discussione perché, chi ha conosciuto Dio e si sente veramente un Suo figlio, sa che Lui è dalla sua parte! Giobbe deve essere un altro modello per affrontare le tempeste che potrebbero arrivare nella nostra vita. Come è finita? *“L'Eterno benedisse gli ultimi anni di Giobbe più dei primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di bovi e mille asine. Ed ebbe pure sette figliuoli e tre figliuole”*. Giobbe 42:12

Il modello di Davide

Davide era stato unto re, al posto di Saul, dal grande profeta di quel periodo, Samuele. Ma, nonostante l'unzione non era ancora arrivato, per Davide, il tempo di regnare. Al tempo giusto, dopo la morte di Saul, Davide diventò re. Egli fece tante guerre, rafforzò i confini e il potere del Regno d'Israele, quindi poteva vivere una vita serena ma... arrivò una tempesta sul suo Regno. In 2Samuele 15:13 leggiamo che suo figlio Absalom, tramò contro di lui e si adoperò per accattivarsi la simpatia del popolo, finché venne riferito al re Davide che il cuore degli uomini d'Israele si era volto verso Absalom. Allora Davide disse a tutti i suoi servi che erano con lui a Gerusalemme: *“Alzatevi, fuggiamo, altrimenti nessuno di noi scamperà dalle mani di Absalom”*. Una grande amarezza dover fuggire e lasciare Gerusalemme, perché un figlio gli si era ribellato contro! Così Davide fuggì insieme ai suoi. Per strada, incontrarono un uomo che iniziò ad offendere

e ad insultare il re Davide: *“Vattene, uomo sanguinario e scellerato,il Signore ha dato il Regno nelle mani di Absalom, tuo figlio,...”*. Davide sopportò queste ingiurie pesanti e impedì al suo generale di uccidere quell'uomo. Egli disse: *“Ecco, mio figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita, quanto più lo può fare ora questo Beniaminita? Lasciate che egli maledica perché gliel'ha ordinato il Signore! Forse il Signore avrà riguardo alla mia afflizione e mi farà del bene in cambio delle maledizioni di oggi”*. Proviamo a metterci, per un attimo, nei panni di Davide: essere accusati e offesi ingiustamente! Non sarebbe normale una reazione o una difesa? Ma Davide non reagisce così, non confida nelle proprie ragioni, ma confida nella misericordia di Dio! Questa è un'altra lezione che dobbiamo imparare **quando affrontiamo le tempeste!** Le tempeste, a volte, possono venire dalle offese, dalle incomprensioni, da coloro che ingiustamente o forse anche a ragione, per qualche sbaglio che facciamo, ci offendono, ci accusano, ci maledicono. La reazione di Davide è un modello per le situazioni appena descritte. Poteva permettere al generale di punire quell'uomo ma, come sappiamo, la vendetta appartiene al Signore! Lui sa quello che deve fare! Davide non cerca vendetta ma la misericordia di Dio! Questo è un altro punto da tenere presente quando arrivano le tempeste nella nostra vita: **confidare nella misericordia di Dio** e non nella nostra vendetta!

Il modello di Giuseppe

Egli aveva fatto dei sogni e, in uno di questi, il suo covone si era levato su e si teneva ritto mentre i covoni dei suoi fratelli si inchinavano. L'interpretazione di questo sogno annunciava che sarebbe successo qualcosa di speciale nella sua vita. Giuseppe era molto amato dal padre, viveva sereno in una famiglia serena, anche se aveva perso la mamma.

Ma un giorno arrivò una grande tempesta sulla sua vita. Attraverso i sogni poteva immaginarsi un futuro glorioso, invece accadde che quando Giuseppe raccontò il sogno ai fratelli, ecco che un seme di invidia nacque nei loro cuori. E' molto pericoloso covare semi negativi nella nostra vita! I fratelli di Giuseppe, invece di accettare il fatto che Dio voleva fare qualcosa di speciale attraverso il loro fratello, fecero sì che dei semi velenosi venissero seminati nelle loro anime. Dopo qualche tempo, l'odio e l'invidia erano cresciuti così tanto, che essi arrivarono a pensare alla vendetta e all'omicidio! Infatti dissero l'un l'altro: *“Ecco il sognatore che arriva, forza uccidiamolo e gettiamolo in una di queste cisterne, diremo poi che una bestia feroce lo ha divorato e vedremo che ne sarà dei suoi sogni!”* Ma Iddio aveva deciso diversamente. Così Giuseppe venne venduto e portato schiavo in Egitto. Immaginate il dramma che stava vivendo questo giovane! Ma, Giuseppe fu benedetto da Dio e questa benedizione si manifestò in tutto quello che faceva, tanto che nell'amministrazione

della casa in cui serviva, gli venne data tutta la fiducia. Tutto andò per il meglio, finché la moglie del suo padrone non gli mise gli occhi addosso ed ecco che, un giorno, questa donna gli disse: *“Unisciti a me”*. Giuseppe aveva un cuore integro e non si fece corrompere ma rifiutò l'invito, dicendole: *“Ecco, il mio padrone non mi chiede conto di quanto è nella casa e mi ha affidato tutto quello che ha... dunque, potrei fare questo grande male e peccare contro Dio?”*. Ecco il modello che ci dà Giuseppe: anche nella grande delusione e amarezza in cui avrebbe potuto trovarsi, non si lascia andare al peccato e alla corruzione **ma rimane integro!** Uno dei momenti più pericolosi della nostra vita è quando siamo delusi e amareggiati! Diventiamo più deboli e vulnerabili verso il peccato. Dobbiamo stare attenti! Rimanere integri, come Giuseppe! Un modello meraviglioso! Quale è stato il suo premio? Il Faraone disse a Giuseppe: *“Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo... tu avrai autorità su tutta la mia casa e tutto il popolo ubbidirà ai tuoi ordini, per il trono soltanto io sarò più grande di te!”*. Dio ha permesso che passasse attraverso una sofferenza, ma per la sua integrità, il Signore ha potuto compiere un piano meraviglioso nella sua vita.

Il modello di Daniele

Daniele era di nobile famiglia ed era stato deportato insieme al popolo in Babilonia, a seguito della sconfitta che i babilonesi avevano inflitto al popolo d'Israele. Così si trovò in terra straniera e gli venne

continua a pag. 8

